

Il Presidente

Prot. 122

Roma, 4 luglio 2024

Alle/ai Presidenti dei Comitati Provinciali ANPI
(con preghiera di trasmissione alle Sezioni)
Alle/ai Coordinatori Regionali ANPI
Alle/ai Presidenti Sezioni ANPI all'estero
Ai Responsabili Aree Territoriali

e p.c. Alle/ai componenti il Comitato Nazionale ANPI
Al Controllore monocratico

LORO INDIRIZZI

Care compagne e cari compagni,

siamo arrivati a un momento cruciale di tutta la vicenda dell'autonomia differenziata. La legge Calderoli, approvata dalle Camere, è stata nei giorni scorsi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Di conseguenza un largo schieramento di forze sta procedendo alla presentazione del quesito referendario per la sua abrogazione. Il Comitato Nazionale dell'ANPI, riunitosi a Bologna il 1° luglio, ha deciso di partecipare pienamente, attivamente e con tutte le forze dell'Associazione, alla campagna referendaria.

Il testo del quesito è il seguente: Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"?

Oltre alla Via Maestra, hanno deciso di raccogliere le firme tutte le forze politiche che si sono opposte in Parlamento, la UIL, altre organizzazioni sociali e civili e varie personalità.

Per questo si sta dando vita a un unico Comitato promotore nazionale ampio e rappresentativo. Il Comitato promotore depositerà domani, 5 luglio, in Cassazione il quesito abrogativo. La raccolta delle firme inizierà materialmente a metà mese (probabilmente lunedì 16) e proseguirà fino al 20 settembre. Entro quella data bisognerà raccogliere un numero di firme molto superiore a 500mila, considerando, come è ovvio, le eventuali firme contestate.

Raggiungendo le firme entro il 20 settembre il referendum si svolgerebbe in una data compresa fra il febbraio e il giugno del 2025.

Abbiamo un importante appuntamento in occasione delle pastasciutte antifasciste, e cioè il 25 luglio e nei giorni immediatamente precedenti e successivi. In quella circostanza sarà bene organizzare in modo estremamente meticoloso la raccolta delle firme.

Le firme si possono raccogliere in due modi: attraverso i tradizionali banchetti o attraverso la piattaforma online che si chiama Namirial. I costi delle firme sulla piattaforma e più in generale tutti i costi del referendum (stampa delle schede, produzione del materiale di propaganda) saranno ammortizzati più o meno parzialmente dalla richiesta a tutti i firmatari di contribuire con 1 euro e/o di partecipare a una sottoscrizione popolare. L'eventuale differenza sarà coperta dalle forze promotrici del referendum. Le firme raccolte ai banchetti dovranno essere successivamente vidimate dal Comune o dal Tribunale.

./.

Il Comitato Nazionale ha già deciso che le firme raccolte e le sottoscrizioni ai banchetti saranno consegnate alle rispettive Camere del Lavoro che saranno il punto di convergenza e di organizzazione di ogni attività dei Comitati territoriali. Nelle Camere del Lavoro, all'occorrenza, saranno fornite informazioni più precise su tutti i passaggi tecnici-organizzativi.

A livello nazionale il Comitato promotore si doterà di un garante legale, di un gruppo di lavoro per la comunicazione, di un gruppo di lavoro per le questioni amministrative. Nei prossimi giorni sarà predisposto dal Comitato Nazionale un vademecum.

Una volta depositato il quesito ci sarà la decisione di ammissibilità da parte della Corte Costituzionale, decisione che, a parere dei giuristi consultati, dovrebbe essere positiva.

Sempre nei prossimi giorni l'Assemblea di tutte le forze presenti nel Comitato promotore e di tutti i raggruppamenti che sostengono la campagna referendaria dovrà eleggere un direttivo, il tesoriere e il Presidente, che dovrebbe presumibilmente essere un'alta personalità pubblica, come fu per esempio Oscar Luigi Scalfaro nella circostanza del referendum del 2006.

Ancora nei prossimi giorni il gruppo di lavoro sulla comunicazione produrrà loghi, simboli e slogan per la campagna referendaria.

Bisognerà costituire su tutti i territori i Comitati per la raccolta delle firme che dovranno essere formati dal più largo schieramento di forze comprendendo, ove possibile, tutti i partiti all'opposizione ma anche rappresentanti degli stessi partiti di maggioranza, ove questi manifestino un dissenso nei confronti delle decisioni nazionali, come sta avvenendo in Calabria. Particolare attenzione va rivolta anche al possibile contributo di dirigenti nazionali e locali della CISL.

Ricordo che nel caso del referendum abrogativo è necessario che voti la maggioranza degli aventi diritto. Ne consegue che vinceremo questa difficilissima battaglia se riusciremo a portare alle urne e a far votare Sì all'abrogazione della legge la stragrande maggioranza del corpo elettorale senza alcun pregiudizio.

Care compagne e cari compagni,

ancora una volta ci troviamo davanti a una scadenza fondamentale per il presente e per il futuro del nostro Paese e ancora una volta abbiamo una montagna da scalare. Lo possiamo fare se operiamo col massimo spirito unitario e se mettiamo in campo tutte le nostre forze. A questo proposito vi invito caldamente a inviare a tutti i nostri iscritti la lettera del Presidente in allegato, nella quale si chiede in sostanza un impegno straordinario per questa straordinaria campagna referendaria.

Un cordiale saluto e un forte augurio di buon lavoro.

Carlo Ghezzi
Vice Presidente Vicario nazionale
e Responsabile Organizzazione nazionale ANPI



1 allegato.